

### COMUNICARE IL RISCHIO DELLE PATOLOGIE COPERTE DAL VACCINO ALLA DONNA IN ATTESA

Nel corso degli ultimi decenni si è assistito ad un rapido cambiamento del panorama socio-culturale. La grande disponibilità di notizie ed informazioni facilmente reperibili, sostenuta da internet, ha favorito un accesso sempre più facile a informazioni in ogni settore, in particolare in ambito medico, pur tuttavia non sempre corrette. Questo cambiamento ha avuto inevitabili conseguenze anche sul rapporto tra pazienti e medici e sull'approccio alla salute. **In medicina il presupposto fondamentale del counselling è una relazione empatica basata sulla fiducia.** La fiducia paternalistica nei confronti del medico è stata sostituita da una partecipazione consapevole. In questo modello il medico deve conquistare la fiducia del paziente, che oggi non è affatto scontata come un tempo<sup>5</sup>.

### QUANDO E COME EFFETTUARE IL COUNSELLING VACCINALE ALLA DONNA IN GRAVIDANZA

Il counselling vaccinale non può prescindere dalla conoscenza dei **fattori determinanti dell'esitazione vaccinale, ovvero quell'insieme di credenze contestuali o individuali, che concorrono a determinare il rifiuto e la mancanza di fiducia nei vaccini in generale, o in un vaccino in particolare.** Da questo si evince come **nel counselling sia importante l'ascolto, una forma di ascolto attivo rivolto ad accogliere e comprendere dubbi e timori.**

Alcuni suggerimenti per il counselling vaccinale nella donna in gravidanza sono indicati nella tabella 1<sup>5</sup>:

TABELLA 1

#### Strategie di conduzione del counselling vaccinale

<b>Aspetti tecnico-scientifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione della «Health Literacy» dell'interlocutore (competenza, cosa è in grado di capire sull'argomento)</li> <li>• Validazione scientifica delle informazioni</li> <li>• Analisi del rapporto rischio/beneficio completa, trasparente e comprensibile per l'interlocutore</li> <li>• Utilizzo di materiale di supporto (cartaceo, digitale, con illustrazioni)</li> </ul>
<b>Aspetti comunicativi</b>	<p>Dedicare un tempo adeguato, qualitativamente e quantitativamente</p> <p>Costruire un rapporto empatico basato sulla fiducia (ascolto, attenzione, comprensione)</p> <p>Accogliere gli stati emozionali negativi e contenere lo stress emotivo.</p> <p>Non cercare di «convincere», ma cercare di aiutare l'interlocutore a maturare consapevolezza</p>
<b>Aspetti metodologici</b>	<p>Acquisire un consenso valido e realmente «informato»</p> <p>Seguire scrupolosamente un follow-up</p>